urbanistica

INFORMAZIONI

Il **PNRR** *e le ragioni del territorio.* Una riflessione sulla territorializzazione del PNRR e su come le Regioni si stanno attrezzando per dialogare con il Governo. *Verso una transizione ecologica e sociale: il ruolo dei* **CONTRATTI DI FIUME.** Oggi in Italia si registrano oltre 200 processi di CdF il cui valore risiede nella capacità di *integrazione* delle politiche e degli strumenti di programmazione e nello sviluppo di Partenariati Pubblico Privato. *Il* **VERDE CHE CURA:** *lo spazio interiore e la città.* È necessario guardare al verde non solo come *esigenza del vivere in comunità,* bensì come insopprimibile necessità del singolo per il suo *benessere interiore.* **CORVIALE 2021.** 50 anni dopo, una lettura ravvicinata di un'esperienza legata ad una legge, la 865/71, particolarmente incidente nella *storia urbanistica italiana* e nella stessa forma che hanno assunto per molto tempo *i piani e le città.*

293-294

Rivista bimestrale
Anno XXXXVII
Settembre-Ottobre
Novembre-Dicembre
2020
ISSN n. 0392-5005

€ 20,00

INU Edizioni

90 ANNI DAL 1930 INU Istituto Nazionale di Urbanistica

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXXVII
Settembre-Ottobre 2020
Novembre-Dicembre 2020
Euro 20,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico, Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo, Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico, Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi, Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela, Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe, Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.diludovico@gmail.com
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.) piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) giuseppe.caridi@alice.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.tondelli@unibo.it
Fiuli Venezia Giulia:
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robyarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) luigi.lariccia@gmail.com, Martino G.
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F., Mancarella G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F, Nespolo L.
Trentino:
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it

Foto in IV di copertina:
Alessandra Montenero, *Corviale 2021*
L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

indice

Aperture
Lettera ai lettori

Francesco Sbetti

04 Il Pnrr e le ragioni del territorio
a cura della Redazione del Rapporto dal Territorio, Pierluigi Properzi, Carmela Giannino, Simone Ombuen

04 **Il Pnrr e le ragioni del territorio**
Pierluigi Properzi

10 **Il piano nazionale di ripresa e resilienza**
Carmela Giannino

11 **PRReR "Next Generation Piemonte"**
Silvia Saccomani

13 **Il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza del Veneto**
Matteo Basso

14 **La proposta della regione Friuli Venezia Giulia per il Pnrr**
Sandro Fabbro

15 **L'approccio toscano al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza**
Francesco Alberti, Alessandro Marioni, Luca Nespolo

16 **Pnrer della Regione Lazio**
Daniele Iacovone, Marco Tamburini

18 **Il Pnrr in Italia e in Campania: la condivisione necessaria per una sfida strategica, ma complessa**
Anna Savarese

20 **Pnrr Abruzzo**
a cura della sezione INU Abruzzo e Molise

21 **Caratteri e limiti delle proiezioni territoriali del Pnrr**
Simone Ombuen

26 Verso una transizione ecologica e sociale: il ruolo dei Contratti di Fiume
a cura di Massimo Bastiani, Francesco Domenico Moccia

28 **Il Contratto di Fiume come processo di costruzione di Comunità proattive**
Carlo Angelastro, Olga Giovanna Paparusso

30 **Il contratto del reale e la territorializzazione della visione strategica**
Francesca Calace

32 **I trasporti locali, le reti blu e la gestione dei rischi connessi al clima**
Elisa Anna Di Palma, Luca Trepiedi

36 **Il contesto Siciliano e il caso del Patto di Fiume Simeto**
Ferrigno Medea, Siringo Salvatore

38 **Verso il Contratto di Fiume del Sarno**
Rocco Lafratta, Francesco Abbamonte, Roberto Musumeci

40 **Atlante dei Contratti di fiume in Abruzzo. Prospettive per il futuro**
Massimo Angrilli

42 **L'esperienza dei contratti di fiume in Campania**
Michele Palmieri, Romeo Melillo, Antonello Carotenuto, Flavia di Sangro, Gerardo Lombardi, Daria Rizzo, Enrico Iannuzzi

45 **Il conflitto tra le pressioni del turismo e e conservazione della natura**
Roberto Crosti, Federico Massimo Ceschin

46 **Processi virtuosi nati dal Contratto di Fiume Foglia (CdFF)**
Enrico Gennari, Anita Stagnozzi e Silvia Stagnozzi

48 **Il Contratto di Fiume della Bassa e Media Valle dell'Ofanto**
Vincenzo Guerra, Mauro Iacoviello, Daniela Barbara Lenoci, Marco Stigliano

50 **Proposta metodologica per le decisioni socioeconomiche in un bacino transfrontaliero**
Pasquale La Malva, Tommaso Bastiani, Luca Cetara

52 **Buone pratiche di manutenzione e riqualificazione nel Contratto di Fiume Misa Nevola**
Endro Martini

54 **L'Osservatorio Crew. Un laboratorio per la governance delle zone umide costiere italiane e croate**
Stefano Mugnoz, Stefano Magaudda, Tiziana Panichella, Virna Venerucci, Andrea Catorci

56 **Il Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina**
Serena Muccitelli, Carolina Pozzi, Cristina Palazzini

58 **I contratti di fiume tra pianificazione e programmazione**
Paola Rizzuto, Domenico Passarelli

62 **Prospettive del corridoio fluviale dell'Aniene: da spazio abbandonato a protagonista della transizione ecologica**
Tullia Valeria Di Giacomo

63 **La *Green Community* dei Monti Azzurri, un esempio per la rinascita dei territori montani**
Virna Venerucci

65 **Contratti di Fiume. Resilienza in azione**
Angioletta Voghera

67 **"Eau Concert 2"**
Cinzia Zugolaro, Carlo Pandurini, Daniela Sanfratello, Roberto Aloi, Paolo Mancin, Floriana Clemente e Alessia Giannetta

70 **Verso nuove esperienze dei Contratti di fiume**
Donatella Cialdea

73 **Dal CdF alla pianificazione di area vasta. Il caso della Provincia di Lucca**
Maria Pia Casini

76 Il verde che cura: lo spazio interiore e la città
a cura di Ennio Nonni, Diletta Marabini

77 **Legami invisibili: biologia della gentilezza e città gentili**
Daniel Lumera

79 **Perché è necessario costruire città sostenibili per essere cittadini migliori**
Tommaso Perrone

80 **La natura contemporanea**
Emanuele Coccia

82 **Tutto è connesso: foreste e benessere delle comunità**
Giorgio Vacchiano

84 **La città nella campagna**
Lucio Cavazzoni

86 **Il valore dell'interconnessione: geologia e città sostenibili**
Gonzalo Rivas Casamajó

88 **Verde pubblico in città: terapia del cuore, terapia sociale**
Padre Bernardo Gianni

90 **Immaculata De Vivo**
Intervista a cura di Diletta Marabini

92 Rassegna urbanistica

92 **Corviale 2021: riflessioni di una progettista**
Alessandra Montenero

101 Assurb
a cura di Daniele Rallo

101 **AAA_Urbanisti cercasi**
Daniele Rallo, Luca Rampado

104 Eventi

104 **Per una efficace Rigenerazione Urbana**
Inarch 03 05 2021

110 Libri e altro
a cura di Federico Camerin

128 Indici

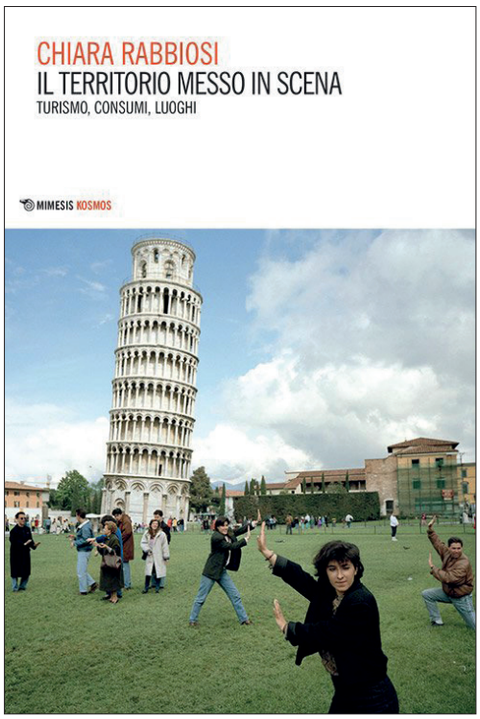
in quarta
Corviale 2021

Alessandra Montenero

Questo libro appartiene a quel particolare genere di ricerca che postula la necessità di esaminare, attraverso un approccio strutturale, tutte le scale fisiche dell'abitare, al fine di individuare un sistema organizzato di segni "morfologici" per comprendere le forme dell'abitare e, al tempo stesso, modificarle dinamicamente nel tempo. Di questo approccio il cospicuo volume ne raccoglie le voci critiche più attente e autentiche; quelle maggiormente intente a riflettere sulla fertile eredità di un pensiero morfologico, tanto nel messaggio, quanto nella sua struttura logica e operativa, nell'ambito di un processo che si occupa di analisi e progetto della città. Un volume importante e di gradevole lettura, in cui vengono indagati diversi temi, ma nel quale emerge l'esigenza di non fornire una risposta unilaterale in cui "ciascuno dei vari specialisti rimane troppo concentrato sulla sua singola specializzazione e troppo poco attento a quelle degli altri" (Patrick Geddes, 1947). Un grande lavoro di ricerca, dunque, condotto con ampio rigore metodologico, per costruire una metodologia progettuale consapevole e "aperta", in cui gli strumenti della morfologia urbana, fortemente rinnovati, agiscono come connettori disciplinari tra architettura, urban design, paesaggio e sostenibilità.

Chiara Finizza

Il territorio messo in scena. Turismo, consumi, luoghi



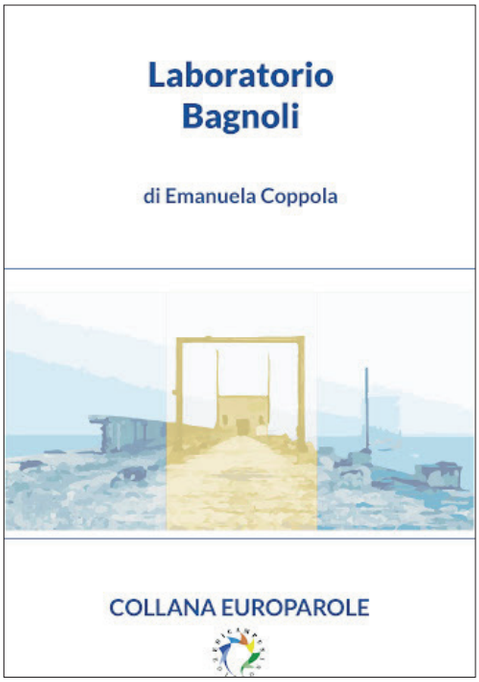
Chiara Rabbiosi (2017). Il territorio messo in scena. Turismo, consumi, luoghi. Sesto San Giovanni: Mimesis, pp. 116

Nell'introduzione al suo libro, Chiara Rabbiosi specifica da subito che il turismo è oggi "(...) una delle modalità più significative con cui il consumo prende forma spazialmente (...)". Raccomandazione questa che ci induce subito a domandarci in che modo il turismo sia diventato una forma di consumo così significativa e quale relazione ci sia tra le merci comunemente dette e la "vendita" del turismo, eventualmente inteso anch'esso come merce. A questo proposito è la stessa Chiara Rabbiosi a citare la pratica dello shopping e la sua elevata capacità di intercettare i flussi turistici. A parlare di shopping, ma da architetto, fu forse per la prima volta Rem Koolhaas che nel 1995 scrisse S,M,L,XL, libro manifesto che intreccia *reportage* e riflessioni sulla politica, sull'economia, sulla globalizzazione, sull'architettura, sulla città e più in generale sul mondo. Rem Koolhaas organizza il suo discorso secondo una specie di ordine di scala d'influenza, seguendo la divisione in "Small", "Medium", "Large", "Extra-Large", che evoca il mondo della moda e le etichette che troviamo sui capi di abbigliamento quando proviamo ad indossarli. È l'idea di un mondo ormai governato dalla globalizzazione e da un'ideologia che privilegia il potere economico rispetto a qualsiasi altro valore. Ma in queste condizioni, sostiene Koolhaas, l'autorità degli architetti tende allo zero e pertanto ci si domanda se sia possibile reinventare una nuova prassi dell'architettura sviluppando attività ad essa parallele. L'attuale clima economico ha influenzato la struttura della città e del territorio e la cultura dello *shopping* ne ha modificato le forme generando una sorta di impurità presente in ogni nostra attività, da internet agli aeroporti. Si tratta di una singolare convergenza tra forma dello spazio e cultura del commercio, che ha una qualche assonanza con le considerazioni che solo qualche anno prima, nel 1989, Peter Jackson, professore di Geografia Umana all'Università di Sheffield, argomenta parlando di mappe di significato. *Maps of Meaning* è il libro scritto da Jackson, nel quale egli descrive il modo per dare senso al mondo rendendo la nostra esperienza geografica intellegibile. In questa trattazione viene abbandonata la visione classica della geografia orientata al paesaggio in senso stretto, in nome di un altro tipo di approccio che considera la pluralità delle culture e la conseguente molteplicità di paesaggi che queste sono in grado di generare; intendendo per culture quel complesso intreccio di espressioni popolari o di élite, di genere, di razza, di lingua, di ideologia, ecc. È la somma delle diverse culture che genera le mappe di significato di cui parla Jackson, le quali sono in grado di disegnare il mondo e gli spazi che noi abitiamo. Le sue culture non sono dunque semplici sistemi di significato, esse diventano luoghi concreti e rappresentano la strada con la quale le relazioni sociali dei gruppi si strutturano in forma fisica e spaziale. Non parliamo quindi di un tipo di cultura elitaria, ma al contrario di tutte le possibili manifestazioni umane che attraversano il ter-

ritorio abitato. La massima "*landscape is a way of seeing*" esprime con chiarezza il carattere omnicomprensivo di questo concetto di cultura, secondo il quale ogni individuo ha il suo modo di vedere e di immaginare contemporaneamente molte diverse forme o metafore spaziali che accolgano gli spazi delle proprie azioni. Si enfatizza dunque l'idea di *landscape* come geografia culturale capace di descrivere la sintesi di tutti i modi di essere, di vivere e di vedere, piuttosto che come fatto riducibile soltanto ad una serie di tratti fisici, così come per l'appunto è la geografia territoriale classica. Ma ecco qualche anno dopo, un ulteriore passaggio sul filo rosso dello stesso ragionamento, questa volta di un economista, Jeremy Rifkin, il quale, nel 2000, sostiene la perdita di importanza del possesso di beni fisici rispetto al forte valore acquistato dalla possibilità di accesso agli stessi beni, o ai servizi da essi prodotti. Accedere ad un bene significava per Rifkin entrare nello spazio di quel bene, così, nella nuova era i mercati hanno ceduto il passo alle reti e la proprietà di un bene è stata progressivamente sostituita dall'accesso al bene stesso. Nella "*New Economy*" è il fornitore che mantiene la proprietà di un bene che noleggia o affitta in cambio del pagamento di una tariffa, di una tassa di iscrizione o di un abbonamento. Il vecchio concetto di mercato cede il passo ad un negoziato tra "*client*" e "*server*" che operano in una relazione di rete, mentre sono le idee, i concetti, le immagini e le esperienze, le componenti fondamentali del valore. Così, una quota sempre crescente di scambi economici dovrà riferirsi alla introduzione sul mercato di una vasta gamma di esperienze culturali, più che di beni materiali, secondo quella che Rifkin stesso definisce come "l'economia dell'esperienza". È a questo punto che Chiara Rabbiosi, con una poderosa sintesi e un acuto balzo in avanti, evidenzia come il turismo sia oggi diventato un vero e proprio spazio di consumo e come addirittura il territorio attraversato, o per meglio dire abitato dal turista, sia oggi diventato il prodotto di una serie di *performance* che ruotano attorno alle stesse dinamiche del consumo. Non è più il territorio che per le sue caratteristiche intrinseche e per la capacità delle sue comunità locali di organizzarsi e strutturarsi, attrae il turista, ma al contrario è il turismo in quanto tale ad imporre al territorio le sue forme di organizzazione e i propri riferimenti e modelli culturali. In un certo senso è il turismo ad inventare i propri spazi e i propri paesaggi nel territorio. Con una certa ragione, si potrebbe perfino affermare che in queste condizioni sia perfino possibile essere turista a casa propria. Il turismo è dunque diventato un importante motore di trasformazione del territorio alla scala globale e come sostiene Chiara Rabbiosi, "I turisti (...) sono diventati agenti attivi di produzione dello spazio attraverso la propria performance". Vale a dire che il carattere dei luoghi è definito dai modi con i quali al loro interno si fa esperienza, dai brand territoriali e da quello che lo stesso Jekson definisce nella prefazione al libro: *place making*, processo secondo il quale lo spazio si fa luogo attraverso l'azione. Pertanto, ne deriva un inevitabile processo di "deteritorializzazione" del turismo che Chiara Rabbiosi annota come conseguenza della "creatività" del brand e delle azioni del turista. Come una sorta di *genius loci* (non me ne voglia Christian Norberg-Schulz) definito non tanto dai caratteri dello spazio, quanto dal marchio di un certo territorio e dalle condizioni d'uso ad esso connesse. È pertanto in questo nuovo ed eccitante contesto culturale ed economico che il turismo si carica di una spettacolarità tutta propria. È questa la "metafora drammaturgica" di cui parla Il territorio messo in scena di Chiara Rabbiosi, capace di "(...) mettere a fuoco congiuntamente pratiche specializzate, rappresentazioni dello spazio e politiche territoriali che, assemblandosi tra loro, concorrono alla 'messa in scena' del territorio". Ecco quindi che il libro si chiude con l'esortazione a "(...) smettere di immaginare il turismo da una semplice prospettiva economica e istituzionale, per considerarlo parte delle espressioni culturali e delle identità dei luoghi e dei loro abitanti (...)".

Pierluigi Salvadeo

Laboratorio Bagnoli



Emanuela Coppola, Laboratorio Bagnoli, Edicampus Edizioni, Roma 2020, pp.323

Il libro di Emanuela Coppola "Laboratorio Bagnoli" propone uno sguardo sfaccettato e appassionato su un luogo in attesa di trasformazione, noto a livello nazionale, il quartiere Bagnoli nell'area occidentale di Napoli e l'area dismessa dell'Ilva al suo interno, che permane da tempo in questa condizione di passaggio, tanto da risultare quasi emblema di una transizione sempre in atto, che non produce mai uno scatto in avanti.

La fabbrica chiude nell'ottobre del 1993, il quartiere ha vissuto i riflessi del lancio dei progetti e dei cambi di programma, il degrado precoce di strutture realizzate e mai aperte al pubblico, e gli impatti dei frequenti momenti di stallo, ma la rigenerazione oggi è ancora lontana dall'attuazione, nonostante il susseguirsi di atti e dispositivi formali.

Lo sguardo è sfaccettato e aperto perché tiene insieme discorsi e temi molto diversi, che mettono al centro la dimensione temporale; è appassionato, perché Emanuela Coppola, ur-